

La Mostra del Cinema
Anteprima Venezia
tanti film italiani
e poca leggerezza

Satta a pag. 26

Venezia, tanti italiani ma c'è poco da ridere

Presentata l'edizione 2022. In concorso anche i film di Amelio, Guadagnino, Crialesse Il direttore Barbera: «Prevalgono i temi drammatici». Guida la giuria Julianne Moore

LA MOSTRA DEL CINEMA
IN CARTELLONE DAL 31
AGOSTO AL 10 SETTEMBRE
IN ARRIVO STAR COME
DENEUVE, JACKMAN, STONE
HOPKINS E FARRELL

IL PROGRAMMA

Sarà una Mostra formato kolossal. In primo piano la parabola di Marilyn protagonista, con il volto di Ana de Armas, del provocatorio *Blonde* di Andrew Dominik e i viaggi del Papa raccontati da Francesco Rosi. Ma anche le ossessioni autobiografiche di Alejandro González Iñárritu che torna al Lido con *Bardo*, Cate Blanchett direttrice d'orchestra in *Tar* di Todd Field (l'attrice ha davvero imparato a guidare un gruppo musicale), la madre assassina di *Saint Omer* di Alice Diop, unica opera prima in concorso. E ancora drammi di tutti i tipi e zero commedie, tante sorprese come *The Banshees of Inisherin* di Martin McDonagh con Colin Farrell tornato nella sua Irlanda e *The Son* di Florian Zeller con Hugh Jackman e Sir Anthony Hopkins, un

esercito di maestri da Paul Schrader, Leone alla carriera (l'altro è Catherine Deneuve), con *Master Gardener* a Oliver Stone con l'"esplosivo" documentario *Nuclear*.

LE SERIE

Le star attese sul tappeto rosso non si contano, a cominciare dalla presidente della Giuria Julianne Moore, e si vedranno due clamorose serie in anteprima: *Riget Exodus* di Lars Von Trier, nuovo capitolo della saga *The Kingdom*, e *Copenhagen Cowboy* di Nicolas Vinding Refn. Ha un cartellone ricchissimo la 79ma Mostra di Venezia, in programma al Lido dal 31 agosto al 10 settembre nell'anno in cui si celebra il 90mo anniversario della sua fondazione e il decimo di Biennale College, fucina di talenti che ha finanziato 84 progetti. Dopo l'apertura con *White Noise* di Noah Baumabch, una produzione Netflix, a sfidarsi per il Leone d'oro saranno 22 film

di cui 5 americani, 5 francesi, i 5 italiani *Bones and All* di Luca Guadagnino, *Il signore delle formiche* di Gianni Amelio, *L'immensità* di Emanuele Crialesse, *Chiara* di Susanna Nicchiarelli, *Monica* di Andrea Pallaloro.

E proprio parlando del cinema italiano, presente quest'anno con 25 titoli, il direttore Alberto Barbera, presentando il cartellone con il presidente della Biennale Roberto Cicutto, non ha avuto giri di parole: «Le opere selezionate rappresentano l'eccellenza ma negli

ultimi tempi il nostro cinema ha puntato sulla quantità a scapito della qualità. Non è mai stato tanto facile accedere ai finanziamenti e negli ultimi mesi si sono prodotti 250 film, un numero esorbitante degno degli Anni Sessanta. Tuttavia, e lo dico a malincuore, molti sono al di sotto di una qualità accettabile. E quando andranno al confronto con il pubblico saranno dolori».

L'AMERICA

Dagli Usa saranno in concorso anche *The Whale* di Darren Aronofsky, tutto girato in una stanza, *The Eternal Daughter* di Joanna Hogg con Tilda Swinton, *Un couple* dell'ultranovantenne regista Frederick Wiseman. E Hollywood sbarcherà al Lido con i nuovissimi vertici dell'Academy in rappresentanza degli Oscar, tradizionalmente "anticipati" dalla Mostra. La Francia punta su *Les miens* di Roschdy Zem, *Les enfants des autres* di Rebecca Zlotowski con Chiara Mastroianni, *Athena* di Roman Gavras. Malgrado la pandemia, il cinema mondiale ha ripreso slancio, ha aggiunto Barbera che ha riunito nel cartellone 56



Paesi: «Si sono girati film a più non posso un po' dappertutto, ma il Covid ha incupito i toni: al Lido a prevalere saranno i drammi e non siamo riusciti a trovare dei film leggeri».

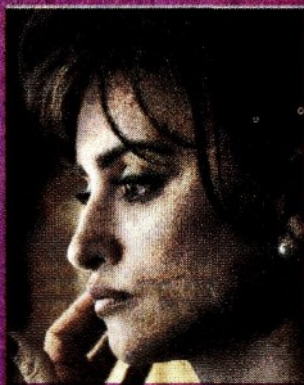
Alla Mostra parteciperanno 4 opere iraniane tra cui *Gli orsi* non esistono di Jafar Panahi, uno dei registi attualmente incarcerati a Teheran, che ha girato in clandestinità. Niente cinema russo: «Un film ci era piaciuto, ma l'abbiamo scartato perché finanziato dal go-

verno di Putin», ha rivelato Barbera, «la Mostra ha preso una posizione netta contro la guerra di aggressione in Ucraina». Pochissimi sono i film dell'Estremo Oriente, tra questi il giapponese *Love Life* di Koji Fukada e *Call of God* regia postuma del maestro coreano Kim Ki-duk. Le donne in concorso sono 5 e la presenza totale delle registe è del 30 per cento. Un passo ulteriore verso la parità di genere.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI



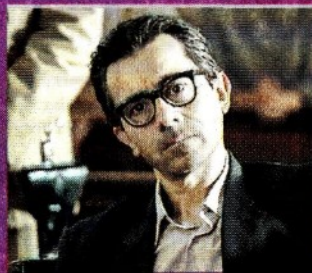
PENELOPE CRUZ L'immensità

L'attrice spagnola, 48 anni, è la protagonista del nuovo film, autobiografico, di Emanuele Crialese



CATE BLANCHETT Tar

Cate Blanchett, 53 anni, nel film diretto da Todd Field è Lydia Tar, prima donna a dirigere un'orchestra tedesca



LUIGI LO CASCIO Il signore delle...

A 54 anni Lo Cascio è il protagonista del film di Gianni Amelio su una drammatica storia di discriminazione



A sinistra, Ana de Armas, 34 anni, attrice e modella cubana, naturalizzata spagnola, protagonista del film "Blonde" di Andrew Dominik. È il biopic sessualmente esplicito sulla superstar del cinema americano Marilyn Monroe. Il film sarà online su Netflix (che l'ha prodotto), il 23 settembre, poche settimane dopo la Mostra del Cinema di Venezia.